

**Parla Calderoli**

**«Silvio e Salvini litigano? Ecco come faranno pace»**

Rapisarda → a pagina 8

**Parla Roberto Calderoli** «Qualche frizione è normale. L'intesa si farà e vinceremo»

**«Le liti? Pure con Bossi era così Silvio e Matteo faranno la pace»**

**Antonio Rapisarda**

■ **Senatore Roberto Calderoli, Matteo Salvini non intende mangiare il panettone con Silvio Berlusconi. L'incontro «tecnico» di Natale è saltato.**

*(Ride)* «Che mangino il panettone prima di Natale o che saltino gli incontri a me non importa assolutamente niente».

**Perché dice questo?**

*(Torna serio)* «L'importante è trovare una convergenza che va assolutamente definita in termini brevi, ovvero entro un mese, rispetto ai contenuti, sul programma. Tutto il resto per me è un contorno».

**Non passa giorno, però, che i due...**

«Sono schermaglie da giornali più che altro! Quando si ritroveranno, magari la prossima settimana quando nessuno ne saprà niente, si vedrà che ciascuno ha lavorato sul proprio programma. Il nostro è pronto: siamo pronti a sederci e a verificare i punti. Poi, certo, verrà il discorso della coalizione e di chi ne dovrebbe fare parte».

**Ci arriviamo lì. Come la mettiamo però con lo scontro sulla legge Molteni, con la grande rabbia della Lega nei confronti di Forza Italia? C'è chi ha parlato di rottura.**

«Glielo posso dire sinceramente? È la cazzata fatta da un parlamentare di Forza Italia! Da sempre si oppone alle deliberanti e si oppone anche quando non legge nemmeno il contenuto. È la sua posizione personale. Non la condivido, ovviamente, e spero che Berlusconi intervenga. Anche se mi sembra che i tempi siano un po' scaduti...».

Salvini ha detto ieri che se Berlusconi non firma sul programma comune non ci sarà alleanza.

«Ma mi scusi: se non firmiamo un programma salta un'alleanza? Non salta un'alleanza, perché un'alleanza non c'è fino a quando non si firma un programma comune».

**Capitolo «quarta gamba». Berlusconi non vuole farne a meno. Per Salvini è meglio che si spezzi prima di iniziare...**

«Il mio primo problema è che più che una quarta gamba questa cosa mi sembra un millepiedi. Ogni giorno spunta un nuovo piede. Questa quarta gamba è un partito? Una coalizione? Si presenta come una confederazione? Ce lo facciamo sapere. Io leggo che la vicenda la segue Nicolò Ghedini: spero che ci riferirà lo stato dell'arte del millepiedi...».

**Conferma, dunque, che anche su questo esiste un problema.**

«No. Può essere un valore aggiunto. Ma bisogna capire da chi è composto il millepiedi».

**Tra gli altri troviamo Lupi, Zanetti e Tosi: chi coinvolto nei governi di grande coalizione, chi per un periodo nell'orbita renziana. Sono questi i «piedi» che intendete segare?**

«Su singole persone credo onestamente che qualche difficoltà possa esserci. Chiunque abbia avuto commistioni con la sinistra, per quello che mi riguarda, non deve avere niente a che fare con ciò che si propone come alternativa di governo per la prossima legisla-

tura. Chi ha fatto il sottosegretario, il viceministro e il ministro di governi di centrosinistra può essere un membro della quarta gamba? Forse come millepiedi sì, ma io rinuncerei a una scarpa...».

**Il Cavaliere ha detto, però, che Salvini alla fine sarà ragionevole come lo è sempre stato Bossi. È d'accordo?**

«Conosco il Cavaliere. È una persona molto furba. Tutti questi discorsi a cosa servono? A niente, se non ci si siede per parlare di un programma ragionevole. La ragionevolezza non deve nascere da Salvini, deve nascere dai contenuti».

**Come risolvevano le controversie il Cavaliere e il Senatùr?**

«Le posso dire, perché le ho sempre scritte io, che alla fine di tutte le trattative Bossi voleva che le cose venissero messe per iscritto e che sotto ci fosse una firma. Di quei documenti ne ho conservato sempre una copia. Patti chiari e amicizia lunga...».

**Allora il «patto anti-inciuccio» proposto da Salvini è tipico prassi bossiana...**

«Assolutamente sì! Mi sembra il presupposto da cui partire per scrivere un programma. Se c'è difficoltà a firmare e se serve allora tiro fuori almeno



dieci di quei documenti... Se uno è convinto non ha alcun problema a mettere una firmetta».

**Fu Bossi, però, a tirare un colpo basso facendo cadere un governo a guida Berlusconi. Come si ricompose l'intensa?**

«Passarono sei anni prima di ricomporsi. L'armonia tornò sui progetti e sui programmi: venne introdotto il concetto della devolution che in Italia quasi nessuno sapeva che cosa fosse».

**Ci metteranno di meno Salvini e Berlusconi?**

«Alla fine penso che si ricomporrà tutto. Ma su alcuni punti fermi. Il primo: si va per vincere e non per fare gli inciuci dopo. Questo è il presupposto. Dopodiché si va dalla legge Molteni a quella sulle legittima difesa, dall'abolizione della legge Fornero al contrasto all'immigrazione. Sarebbe irragionevole non concordare su tutto questo».